Anno II. N. 286

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 2 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 1 dicembre.

Telegrammi e Giornali continuano a manifestare le serie difficoltà della situazione interna. Ma, secondo noi, la confusione è tutta a Montecitorio e nella famiglia giornalistica, dacchè il buon senso del paese (se il paese potesse esprimere il suo parere mediante un plebiscito) sarebbe affatto contrario alla presente recrudescenza delle passioni partigiane. Le tante e unanimi dimostrazioni di simpatia all'onor. Cairoli dovrebbe bastare a comprovarlo.

Oggi e jeri pervennero, dall'estero, telegrammi, i quali accennano a provvedimenti di rigore contro i Socialisti e gli Internazionalisti addottati a salvezza dell'ordine pubblico. Da Berlino i più perniciosi adepti alla setta socialista vengono banditi, e da Madrid saranno espulsi tutti gli Internazionalisti stranieri. E nuove scoperte fatte dalle polizie danno ragione a siffatti provvedimenti; non senza ragione e taluni diari deplorano che in Isvizzera esista una specie di diritto di asilo per gli anarchici d'ogni Nazione. A questi sintomi giudichiamo il male assai grave; quindi speriamo che, parlando dell'Italia, eziandio i provvedimenti del Guardasigilli onorev. Conforti saranno accolti con soddisfazione dalle nostre popolazioni.

Tra i telegrammi i Lettori troveranno un sunto dell'esposizione del Conte Andrassy, col quale egli imprese l'ardua difesa della sua politica orientale. Ancora la stampa di Vienna e di Pest non ha espresso su di essa il suo giudizio; ma dubitiamo che riesca a cancellare il giudizio anteriore.

Nella stampa russa continuano oggi, e più aspre che mai, le accuse contro l'Inghilterra a proposito dell'Afganistan. Dal quale paese non giungendo a noi notizie, se non a mezzo de' diari di Londra, queste suonano sempre favorevoli alla spedizione inglese. Se non che v'hanno diari che mettono in dubbio questi pronti successi, e suppongono che agli Inglesi potranno accadere que' pericoli e quelle ostinate resistenze che soffrirono gli Austriaci nell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. *Seduta del 30 novembre.* — Viene data lettura di proposizioni di legge state ammesse dagli Ufficii:

di Sanguinetti Adolfo, per provvedere ai danneggiati dalle inondazioni del Bormida;

di Del Vecchio, per introdurre modi migliori di raccogliere le prove generiche nei giudizii penali;

di Pericoli, per istabilire la responsabilità dei danni derivanti agli operai dalle costruzioni.

Annunciatosi poi che a commissario del bilancio risultò eletto Ferracciù, si prosegue nella discussione della legge sul bonificamento dell'Agro romano.

Approvasi l'articolo 1, che stabilisce la bonificazione suddetta, dichiarandola di utilità pubblica.

Approvasi, dopo brevi considerazioni di Filopanti, Pericoli, Maurigi, Baccarini, l'art. 2, che determina quali paludi dell'Agro romano debbansi prosciugare, e prescrive che pei rispetti agricoli debbasi bonificare intorno a Roma una zona di terra di dieci chilometri.

Approvasi l'articolo 3, che prescrive che il Ministro dei lavori pubblici faccia compilare un piano tecnico regolatore delle opere di bonificazione, e un piano di massima di tutte le opere, aggiungendosi, dietro proposta di Gabelli, che tale spesa cada a carico dello Stato.

Lioy chiede che provvedasi pure a tutelare efficacemente la salute degli operai.

Baccarini, Cavalletto, Umana stimano superfluo prescrivere tal cosa specificatamente, essendovi già disposizioni generali, e d'altronde le opere di prosciugamento non essendo perniciose alla salute degli operai, quanto temesi.

L'articolo 4 che prescrive i Consorzii obbligatorii fra i proprietari per mantenere i canali e i fossi di allacciamento e gli scoli, viene combattuto da Romano Giandomenico, Bordonaro, Saint-Bon, come quello che, imponendo ai deboli aggravi insopportabili, forse viola l'equità e la giustizia.

Sostenendosi però da Baccarini, Cavalletto, Mantellini, che tale principio fu sempre ammesso da tutte le legislazioni, nè con ciò si credette mai di violare i diritti dei proprietari, bensì di tutelare gli interessi generali, anzichè gl'interessi individuali, l'articolo è approvato.

Approvansi poscia, in seguito a considerazioni diverse di Cancellieri, Cencelli, Viarana e Serazzi, cui rispondono Baccelli e il Ministro Baccarini, gli altri articoli concernenti il numero e i confini dei Consorzii obbligatorii, i lavori da eseguirsi da essi o dai proprietari, rinviandosi ad altra legge il riparto delle spese.

Approvansi in appresso, con lievi modificazioni, i rivocamenti delle disposizioni del progetto riguardanti le operazioni dei Consorzii dei proprietari e la facoltà della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma di concedere beni degli enti soppressi a l'enfiteusi per frazioni non eccedenti 400 ettari.

Annunziansi infine due nuove interpellanze:

di Mari relativamente ai principii professati dal Governo circa i diritti d'associazione e le conseguenze che ne derivarono a Firenze;

di Romano Giuseppe intorno alle cause peggiorate delle condizioni di sicurezza pubblica.

LA PAROLA D'UN FRIULANO ILLUSTRE

Pietro Ellero, nel numero di sabbato del Secolo, *parlava agl'Italiani con l'autorità del Filosofo civile e con quel nobile sdegno che caratterizza il vero patriota. Molti anche in Friuli avranno già letta quella sua orazione, diversa dal solito gergo delle gazzette; ma perchè sia cognita ai più (ad onore del nostro concittadino), la ristampiamo, nella certezza di far cosa grata a tutti i Friulani.*

L'Ellero che nelle Lagnanze di Ser Giusto *esaminava con acume di critica tutti i difetti dell'amministrazione in Italia; egli, che col volume sulla* Questione sociale *scrutò negli intimi suoi segreti l'arduo problema della odierna vita de' Popoli, a buon diritto può oggi alzare la voce, ed essere ascoltato.*

A noi la parola energica, coraggiosa, potente di Pietro Ellero riuscì atto maraviglioso fra tante ipocrisie vigliacche e partigiane audacie, e non lo dimenticheremo, poichè l'Italia, nelle condizioni presenti, abbisognava d'essere ridesta alla coscienza de' suoi mali, de' suoi veri bisogni e delle sue generose aspirazioni.

CONTRO LA FAZIONE INCORREGGIBILE

È lungo tempo, ch'io vo tastando il polso a questa Società malata, e svelandone le orride piaghe: ma non vi è cosa, io lo confesso, che tanto mi sgomenti, quanto l'abominevole spettacolo, a cui di presente assisto. Mentre il Principe, calmo e sereno, fin colle stille del proprio sangue suggella la fede riposta nel popolo, una fazione osa bisbigliare consigli, che non si danno, se non ai tiranni fiacchi e codardi. Mentre questo popolo esulta, perchè il genio d'Italia ha guardato colla sua egida il degno rampollo d'una stirpe d'eroi e l'ultimo superstite d'una famiglia di martiri, ella osa seminare il sospetto. Mentre l'umanità tutta, atterrita da conati perversi e inani ne' quali non vi è più niente d'umano, si raccoglie nella propria coscienza; la predetta fazione non pensa, che a ripetere il suo vano e funesto armeggio. E, mentre non vi sono, che la libertà e la giustizia, che possano salvare il mondo, ella grida; prevenzione e reazione; e perfino invoca e proprio ausiliare il carnefice.

Ma non foste voi, signori, proprio voi, che lasciaste la setta internazionale già da parecchi anni penetrare e propagarsi nel regno, che irrideste i miei sforzi per combatterla, e che gliene deste fomite e alimento? Chi dunque dissipò in pochi anni il patrimonio dello Stato, de' comuni, del culto e fin quasi delle opere pie, senza che se ne vedesse alcun frutto, e tuttavia riducendo l'erario a un larvato e dissimulato fallimento? Chi mise le odiose gravezze su' poveri, contro l'esplicito divieto dello stesso Statuto, che le addossava unicamente agli abbienti e secondo i rispettivi averi? Chi inflisse al popolo, che votò i plebisciti, la degradazione civica; e, lungi di richiamarlo subito ai nobili e virili propositi, lo tuffò nel fango delle torbidi e vili cupidigie? Chi, facendogli sempre balenar l'oro dinanzi, e distribuendo fino ai bimbi nelle scuole i libretti delle casse di risparmio, per incestuarne le anime; pure lo immerse in tanta miseria? Chi, oltraggiandone il sentimento religioso, permise, insieme, che una setta (esecrabile quanto la predetta), valendosi del terror de' numi, impunemente cercasse di renderlo fellone contro la propria patria? Chi, onorando i ciarlatani, prezzolando i giullari, perseguitò le lettere e le arti, uniche ispiratrici delle gesta sante e belle; e impose fino un balzello sui monumenti degli avi? Chi sostituì nella politica arena agli uomini disinteressati e candidi gli audaci e gli scaltri, e ai pensatori e ai forti gli empirici e i faccendieri? Chi umiliò i probi nostri magistrati, custodi e vindici della comun ragione; e chi, ai nostri prodi soldati, cui gli antichi romani auspicii prediceano la vittoria, ingiunse di non vincere? Chi apprese al ministero delle taglie, come si si sbarazzi dei delinquenti, contaminando tutti gl'innocenti colla delegazione provocata e col tradimento premiato? E chi addensò queste infinite turbe di sorveglianti, di ammoniti e di condannati a domicilio coatto, che imprecano di sotterra; mentre quattrocentomila pellagrosi non imprecano più, ma muoiono di fame cronica sui campi?...

A queste interrogazioni io lascio rispondere a voi medesimi; poichè mi duole l'accusarvi, e desidero che il giudizio della storia vi sia clemente. Ma, se dopo tanti sforzi di dissoluzione e di depravazione, quest'inclito popolo straziato, e considerato unicamente come materia bruta e fiscale, crede ancora ai numi e spasima, mansueto e intrepido, sperando nella libertà e nella giustizia; ciò unicamente è dovuto alla sua virtù. E voi proponete ora di mettergli il bavaglio per giunta e non consentite nè anco, che viva civilmente.

Volete voi sapere, come si fa a rimediare a' mali, che ora per ventura non già vi ammoniscono; ma vi stimolano a ritentar da capo le vostre famose

imprese? Anzi tutto, quando vi sono cospirazioni criminose, che si propongono le strage e il bottino, o anche solo di contrapporsi colla violenza agl' istituti vigenti e alla volontà universale, queste si possono e si debbono legittimamente punire. Nè alcuno ha mai pensato, che le si possano e debbano tollerare; tranne voi che invece rivolgete i vostri avvelenati dardi contro le ragunanze lecite e le compagnie oneste. Ma badate bene, ch' io dico *legittimamente punire*: il significa senza ira e paura, co' riti e colle guarentigie concesse ad ogni cittadino, per opera de' tribunali, e con pene miti quanto inevitabili.

Se non che sarebbe un grave errore il credere che di tal guisa (valida appena per l' imminente difesa) si frustassero gli effetti che hanno nella odierna infermità sociale le cause sufficienti e costanti di essere e di accrescere. Per toglier queste, non si avrebbe dovuto per verità attendere che i monarchi espiassero le non proprie colpe, cui non possono impedire, e di cui voi gli avete resi irresponsabili... in quella guisa, che vedete. Bensì molto tempo prima (e voi, così celebrati uomini pratici, avreste potuto saperlo), avrebbesi dovuto conoscere le leggi storiche del proprio tempo. Secondo le quali come il terzo ceto si affrancò testè da' due superiori, così ora anche il quarto, impaziente, procaccia di affrancarsi da tutti. I falsi e forsennati tribuni del medesimo, tentando di riuinare gli ordini costituiti e valendosi di mezzi iniqui e infami, ne aggravano la sorte e ne ritardano la redenzione. Ma tuttavia, se noi tutti galantuomini (e vi comprendo anche voi, perchè vi reputo tali, non ostante i vostri errori) non ci adoperiamo con molto amore e con molto coraggio a rendernelo partecipe di tutti gli uffici e beneficii del comune consorzio, esso in qualunque modo trionferà.

Per raggiungere adunque tale intento pacificamente, e scampando tutti al flagello che ci minaccia, occorre compiangere i dolori e lenire i patimenti delle obbliate plebi; e assisterne i primi passi incerti. Sopprimere le gabelle sulla miseria (voi m' intendete quali), che tra le altre cose pongono anco in pericolo la fisica robustezza della nostra già sì nobile schiatta. Restituire i suffragi al popolo, alla cui sovranità inalienabile eterna fino il principe s' inchina e vi potete inchinar voi; e che del resto sarà assai più equanime e prudente di quello, che voi foste. Restituirgli sopratutto la capacità politica, ridonandogli sopratutto la capacità morale non tanto coll' istruzione, quanto coll' educazione. Infiammarlo ai sentimenti elevati e gagliardi e al fascino di quella idealità, che voi disprezzate; ma che è sì possente in lui, da spingerlo ai miracoli dell' annegazione e dell' entusiasmo. Tutelare nella legislazione il lavoro, come un diritto sacro al pari della proprietà; e il quale tuttavia, fin nel codice civile, non è sciolto dall' antico vincolo servile. Occorre insomma accingersi a tali e tanti provvedimenti, che vi vorrà un volume per esporvegli, cui voi però non leggerete e soffocherete nel silenzio. E occorre sopra tutto far presto, e far tutto il contrario di quello che avete fatto voi.

Ora, io dubito forte, che Cairoli e Zanardelli, benchè sì valorosi, possano condurre a termine, e nemanco forse iniziare cotanta riforma di persone e di cose. Perchè voi lasciaste loro e agli altri, che seguiranno, una tal sorta di eredità; e faceste d' intorno un tal vuoto d' idee, d' affetti e d' uomini, che omai è mestieri di un prodigio per risuscitarne degni del nome. Nondimeno eglino, e i loro pari, nella libertà e nella giustizia credono incrollabilmente; e accennano a far quello, che ferve entro i generosi petti. Nondimeno, durando eglino al reggimento, la simpatica corrente tra popolo e principe non si rallenta; e fino le persone loro in quel luogo, vi rimangono io non so, se in ostaggio o in olocausto pel pubblico bene. E la nazione soffre più rassegnata e imperturbata, poichè almeno con loro non dispera. Invece, se mai queste vostre velleità pervalessero, e si osasse fare qui quello, che in Germania si fa; se mai quelle Dee immortali si sacrificassero alle Furie ignobili d' uno sciagurato, l' ordine sarebbe forse per poco raffermo: ma la speranza se ne sarebbe ita. E noi tutti ci scosteremmo maggiormente da quella via, che unica può condurre a salvamento; per dover poi riprendere di nuovo il cammino tra le ruine e troppo tardi.

Pietro Ellero.

(Nostra corrispondenza)

Bologna, 29 novembre.

Domenica un' adunanza numerosissima della scolaresca universitaria Bolognese, acclamò un ordine del giorno « esprimente voti a che gli ultimi avvenimenti non offrano causa di restrizione delle politiche libertà in Italia. »

Un gruppo di studenti, consorti arrabbiati, tentò di mandare a vuoto la riunione, facendo del chiasso, e poi ritirandosi: non riusciti, pubblicarono una dichiarazione poco veritiera, in cui adducono a pretesto del loro allontanamento « una parola offensiva dello studente Arturo Magrini contro la stampa che propugna la severa applicazione delle leggi. » È bene sappiate che il Friulano Magrini al contrario sostenne la severa applicazione delle leggi ordinarie, ma stigmatizzò vivamente quella stampa che si agita per fini indiretti, posponendo l' onesto all' utile proprio. *Inde irae.*

All' ordine del giorno aderirono i compagni assenti. Appena fu nota all' on. Cairoli la civile iniziativa dell' Università Bolognese, mandò un affettuoso telegramma agli studenti.

È desiderabile che le altre Università Italiane si uniscano alla Bolognese nella liberale manifestazione; mostrando così che la gioventù italiana sa apprezzare quella libertà che costò tanti sacrificii ai nostri padri, sa rendersene degna, e vuole conservarla.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre contiene: Relazione e decreto per la prelevazione dal fondo « Spese imperviste », di L. 14,000 a favore del bilancio del Ministero del tesoro; Relazione e decreto per la prelevazione dal fondo « Spese impreviste » di L. 3,000 a favore del bilancio del Ministero del tesoro; Relazione e decreto per la prelevazione dal fondo « Spese impreviste » di L. 50,000 a favore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

— Nella seconda quindicina di marzo avranno luogo gli esami di avanzamento a capitani dei tenenti commissari. L' arruolamento dei volontari ad una ferma permanente resterà aperto dal primo gennaio fino al 31 marzo 1879.

— In seguito ad una circolare emanata dal ministro guardasigilli, vennero eseguiti molti arresti mediante mandati di cattura. Furono iniziati centocinquanta processi per citazione diretta contro gli affigliati ai circoli Barsanti.

— Credesi che il Ministero presenterassi compatto avanti i due rami del Parlamento, sostenendo tutti l' operato di ciascun ministro. L' on. Zanardelli presenterà subito il progetto di riforma della legge elettorale, tal quale l' annunziò nel discorso d' Iseo. Così cadranno tutte le infondate insinuazioni pubblicate intorno a quel progetto.

— Si ritiene che la legge sulle nuove costruzioni ferroviarie verrà discussa soltanto dopo esaurite le interpellanze.

— Il connubio Crispi-Nicotera è completamente abortito. Crispi ricusò d' iniziare qualsiasi trattativa, dichiarando di non aver autorizzato alcuno a parlare in di lui nome.

Notizie estere

Malgrado le pressioni che le vengono fatte dalla Russia e della Germania, la Svizzera continuerà a dare asilo ai socialisti.

— Un telegramma da Londra al *Journal des Débats* smentisce l' invio d' una Nota inglese a Pietroburgo, riguardo al discorso di Kaufmann; dice che i rapporti fra l' Inghilterra e la Russia sono concilianti.

— Telegrammi da Madrid dicono che furono letti i telegrammi al Parlamento italiano, e la risposta ai telegrammi in occasione dell' attentato.

— Il Governo spagnuolo non crede necessarie misure straordinarie. I progetti dei demagoghi di Saragozza e Ceuta sono senza importanza. Due ufficiali di marina partecipanti alla cospirazione furono cancellati dai quadri.

— Il Governo conferì il Toson d' Oro al Principe di Napoli. L' *Epoca* dice che bisogna che la Svizzera comprenda che l' Europa deve difendersi contro i socialisti.

— Cinque divisioni russe furono richiamate dalla Turchia.

— Si ha da Costantinopoli: Dicesi che altre trattative furono intavolate tra la Turchia e l' Inghilterra per una nuova Convenzione avente carattere politico.

— Seid fu nominato ministro del commercio, Server dell' interno, Hurchid della giustizia, Toaminc dei lavori pubblici.

— Il Governo di Atene non fu ufficialmente informato della nomina della Commissione turca per la delimitazione della frontiera. La Camera approvò l' organizzazione della Guardia mobile.

— Telegrafano da Bukarest: Rosetti, ministro dell' interno, dimissionario, fu nominato presidente della Camera.

DALLA PROVINCIA

L' ingegnere nob. Enrico de Rosmini ci manda da Flaibano una sua risposta all' ultima nostra Corrispondenza da Spilimbergo. La pubblicheremo nel numero di domani; ma dichiariamo che non ne accetteremo altre su questo argomento da nessuna delle Parti contendenti.

CRONACA DI CITTÀ

Elezioni commerciali. Il risultato della votazione di jeri nella Sezione di Udine è, per quanto ci consta, favorevole alla rielezione di tutti i Consiglieri cessanti. Ignoriamo, sin a questo momento, il risultato delle altre Sezioni.

Adunanza per le Ferrovie. Ieri sera presso la nostra Camera di commercio si adunarono, oltre la Commissione eletta da essa, il Sindaco di Udine, l' ex deputato Collotta e alcuni membri della Deputazione Provinciale per occuparsi del prolungamento della ferrovia Mestre–Portogruaro nel territorio della nostra Provincia, e del prolungamento della Pontebbana sino al mare. Ignoriamo i risultati pratici (se poi ne possono essere) di questa discussione.

La Presidenza della Società dei falegnami ricevette dal R. Prefetto la seguente:

Udine, 27 novembre.

Esprimo a codesta Società, per incarico avutone da S. E. il Ministro della Casa Reale, i ringraziamenti degli Augusti nostri Sovrani per le felicitazioni Loro espresse in occasione dell' attentato alla vita di S. M. il Re.

Il Prefetto
Carletti.

S. E. il Ministro Cairoli dirigeva alla Presidenza dell' Istituto filodrammatico udinese il seguente telegramma:

Prego essere interprete presso codesti socii della Sovrana soddisfazione per sentimenti devozione manifestati in occasione orrendo attentato.

Cairoli.

La Congregazione di Carità delegò per la raccolta delle offerte per l' anno 1878 li Signori:

Nella Sezione del Carmini: Zamparo dott. Antonio e Broili Nicolò, idem di S. Giacomo: Zamparo dott. Antonio e Battistella Gio. Maria, idem. del Duomo: Marc. Colloredo Paolo e Fanna Antonio, idem. di S. Giorgio: Trento Co. Antonio ed Angeli Francesco, idem. di S. Cristoforo: Chiap dott. Valentino ed Orter Francesco, idem. di S. Quirino: Chiap dott. Valentino e Canciani Leonardo, idem. di S. Nicolò: Pecile Domenico e Politi dott. Giov. Batt, idem. del Redentore: Pecile Domenico e De Toni, idem. delle Grazie: Copitz Giuseppe e Zamparo dott. Antonio.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine. Nella seduta di jeri, il Consiglio Rappresentativo di questa Società operaja elesse a suo segretario il sig. Luigi Regini di qui.

Nella stessa seduta, il Consiglio ha inoltre deliberato che la Presidenza indirizzi al sig. Carlo Ferro, cessato segretario, una lettera di ringraziamento e di riconoscenza per la zelante e premurosa opera prestata, e nella quale sia altresì espresso i sentimenti di stima che l'intero Consiglio nutriva a suo favore, per la onestà specchiata, e particolare capacità nel disbrigo degli affari sociali.

La Presidenza.

Una Società tra i calzolaj venne jeri costituita con l'approvazione d'uno speciale Statuto e con la nomina del signor Giambattista Janchi a Presidente.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 15; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 3; Violazioni riguardanti i pubblici vetturali n. 3; Corso veloce di ruotabile da carico n. 1; Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi 1. Totale n. 23.

Vennero inoltre arrestati tre questuanti.

Buca delle lettere. *Un po' di più luce.* Signori del Municipio! Ve lo dissi altra volta: Mercatovecchio è al buio: « Il cuore della gentile

«città di Udine giace nelle tenebre; l'ombra di «morte avvolge le microscopiche sue Procuratie.» Eppure, chi il crederebbe? *Oculos habent, et non vident, aures habent et non audiant.*

Io non sono punto fra i *spendereccì*, che anzi quei birboni de' miei amici, mi regalano (con perdono) a tutto posto della *tegna*, del *pidocchioso* che è una maraviglia. Tuttavolta trattandosi, come in questo caso, del *cittadino decoro* e per non essere fischiati dal forestiere, ve lo giuro che s'io avessi l'alto onore d'un seggio fra i semi dei del patrio Consiglio, ve lo giuro, dicevo, ch'io avrei già per benino rotto lo scilinguagnolo su cotesto bisogno, e ci avrei detto: Signori! Una città, come un individuo che si rispetta, non deve giammai pena lo scorno, cadere in gretterie. Che direste, a mo' di esempio, d'un vostro ospite, il quale vi mandasse a letto con un lumicino agonizzante esponendovi così a rischio di rompervi una gamba, o di fiaccarvi l'osso del collo? Certo, in cuor vostro, mandereste costui a carte quarantotto. Ebbene; il paragone calza a pennello, specialmente per chi ci capita dal di fuori (giacchè quanto a noi cittadini, avezzi come siamo all'oscuro, abbiamo già di tanto allargato la retina dell'occhio che nessun gatto ci potrebbe superare nell'acume visuale). *Ergo?* Urge di provvedere, o Signori, a darci un *po' di più luce*, almeno nella parte più centrica della città, si è appunto il cennato Mercatovecchio avvolto, come dicemmo senz'esagerazione, nel buio. Del resto fate voi.

G.

Fu perduto ieri nelle ore antim. un portamonete dalla Piazza S. Giacomo all'Ospitale Civile, e via Gemona, contenente L. 14 in note di Banca.

L'onesto trovatore farà cosa grata a portarlo alla tipografia Jacob e Colmegna.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 24 al 30 Novembre.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	9
id. morti	id.	2	id.	—
Esposti	id.	—	id.	1

Totale N. 24

Morti a domicilio

Lucia Zabani-Custodazzi fu Mattia d'anni 58, att. alle occ. di casa — Lucia Zilli Casarsa fu Angelo d'anni 78, contadina — Ernesta Gallanda di Domenico d'anni 1 e mesi 10 — Maria Ongaro-Tommasini fu Alvise d'anni 85, att. alle occup. di casa — Pietro Arduini fu Giuseppe d'anni 51, tenente nel 30 Distretto Militare — Arturo Innocente di Pietro d'anni 2 e mesi 8 — Eloisa Cappelletti di Ermenegildo di mesi 2 — Giovanni Vicario fu Sebastiano d'anni 66, agricoltore — Pietro Grion di Filippo di mesi 2 — Teodora Trami-Iuri d'anni 55, agiata — Massimo Zilli di Valentino d'anni 3 — Catterina Bianchi Romano fu Giovanni d'anni 78, pensionata — Mattia Valerio fu Giovanni d'anni 65, cestaio — Terzia Bevitacqua di Antonio d'anni 36, cucitrice — Teresa Cantoni-Cita fu Angelo d'anni 69, att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale civile

Gioseffa Termini-Rinaldi fu Giovanni d'anni 55, contadina — Cecilia Piccoli d'anni 1 — Anna Nirleti di giorni 7 — Luigi Gelmi fu Giacomo d'anni 42, falegname — Domenico Orzaili fu Francesco d'anni 60, bandajo — Maria Clemente d'anni 83, industriante — Marianna Picco di Ferdinando d'anni 48, cuoca — Giuseppe Vicario fu Francesco d'anni 72, agricoltore — Elisa Nomeggi di giorni 13.

Morti nell'Ospitale militare

Francesco Addona di Libero d'anni 23, soldato nel 3 Regg. cavalleria.

Totale N. 25.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giovanni Masumieri falegname con Antonia Urbanaz cameriera — Giovanni Battista Boemo servo con Emerenziana Bragagnini serva — Francesco Pellezzoni possidente con Teresa Maria Gomiero maestra elementare.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Onofrini cocchiere con Luigia Marchesini cameriera.

FATTI VARI

Col mese di gennaio p. v. vedrà la luce il primo numero del *Giornale della Società Italiana d'Igiene.*

La concorrenza non si esercita che sopra i buoni prodotti. Le *capsule di Guyot al catrame*, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarri, bronchitide, tisi, sono state la mira di numerose imitazioni, e il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano stampata la sua firma in tre colori.

Le capsule Guyot trovansi nella maggior parte delle farmacie italiane.

Ultimo corriere

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

Contrariamente all'a speranza, che si riteneva fondata, che i tre garzoni di caffè, sui quali pesava la grave accusa d'alto tradimento, fossero assolti, essi sono stati condannati dalla Corte d'Assise di Lubiana, non però pel titolo di alto tradimento, quale era sostenuto nell'accusa, ma per reato di perturbazione dell'ordine pubblico.

— A Padova e a Rovigo si tennero jeri Comizj in senso favorevole al Ministero.

TELEGRAMMI

Amburgo, 30. Vennero sequestrate alcune casse di bombe all'Orsini.

Madrid, 30. Non hanno fondamento le voci di matrimonio fra il re Alfonso e Cristina Montpensier.

Madrid, 30. Il Ministero decise di espellere dalla Spagna gl'internazionalisti stranieri.

Pietroburgo, 30. Lo Czar recasi a Mosca I giornali credono che tutti i discorsi di Kaufman siano fabbricati a Londra pei bisogni della causa inglese.

Roma, 30. Stamane i Sovrani, il duca d'Aosta e il Principe di Napoli, accompagnati dalle Case civili e militari e dalle dame, recaronsi al palazzo della Prefettura per assistere all'inaugurazione della statua di Vittorio Emanuele nella sala del Consiglio provinciale.

Londra, 30. La Russia antecipò 3 milioni di rubli per fortificare Sofia. Il *Daily News* ha da Pesciaver: Le comunicazioni della colonna di Browne sono momentaneamente interrotte. Quattromila montanari che occupano le alture dinanzi Ali-Musid, tagliarono e attaccarono i distaccamenti inglesi. La colonna ritornerà a Jamrood, non potendo aprirsi un passaggio. La situazione è seria.

Lahore, 30. La *Gazzetta civile militare* conferma che i distaccamenti degl'Inglesi nel passo di Khyber furono attaccati ieri dalla tribù Afredis. Furono spediti rinforzi a sbloccare il passo. La *Gazzetta* crede l'incidente senza gravità. Una sola tribù è ostile.

Madrid, 30. Le notizie delle grandi cospirazioni scoperte sono false. La maggior parte degli arresti fu cagionata dalla scoperta dei Comitati internazionalisti. È smentito che la Spagna abbia fatto reclami alla Svizzera per l'agitazione di Ruiz Zorilla e Fabio Anguelo. La Spagna desidera che tali individui, cogli altri rivoluzionari spagnuoli a Ginevra, sieno sorvegliati. Il ministro spagnuolo a Berna esprimerà questo desiderio della Spagna.

Belgrado, 30. L'altro ieri il principe è partito per una escursione che durerà dieci giorni. Ieri egli arrivò a Nisch, dove, dicesi, venne scoperta una congiura contro la sua vita. Fu proibita la circolazione di viaggiatori forestieri non muniti di passaporto.

Costantinopoli, 30. Il governo cerca con grande premura un prestito. Lobanoff insiste perchè venga stipulata tosto una convenzione speciale tra la Russia e la Porta.

Berlino, 1. I giornali liberali manifestano la loro inquietudine pel proclamato stato d'assedio e chiedono che vengano fatte interpellanze in proposito al governo nella Dieta. Furono finora banditi 57 individui sospetti di socialismo. Corrono allarmanti notizie di resistenza.

Londra, 1. Cominciano a giungere sfavorevoli notizie sulla spedizione inglese nell'Afghanistan. Le truppe dell'Emiro molestano con frequenti assalti a tergo ed al fianco le colonne inglese. La divisione Browne ha tagliata la base di sue operazioni.

Vienna, 1. L'*exposè* del conte Andrassy viene giudicato in varia giusa. Gli organi officiosi sperano che la franchezza e schiettezza del ministro degli esteri varranno a vincere l'animosità personale e la tattica degli oppositori del tutto oggettiva. L'*exposè* litografato fu mandato ai fogli ungheresi ed alla *N. F. Presse*. Si dice che il Governo sia intenzionato di riservarsi di chiedere l'indennità alle Delegazioni future. La *N. F. Presse* afferma che l'*exposè* non ha fatto alcun effetto e lasciò il tempo che ha trovato. Continua nella Delegazione assai animata la discussione sulla politica estera del ministero austro-ungarico.

Roma, 1. Stamane il Re ritornò a fare visita al presidente del Consiglio tuttora obbligato al letto, e vi si trattenne circa 2 ore. La salute di Cairoli è migliorata.

Londra, 1. Venne pubblicata la Corrispondenza anglo-russa riguardo l'Asia centrale dal 1873 fino al 1878. Essa contiene molti dispacci di Kauffman che ebbe rapporti continui coll'Emiro.

Dispacci russi negano che la missione russa fu inviata a Cabul del Governo; essa fu inviata da Kauffmann, sotto sua responsabilità. Un dispaccio da Giers in data 9 settembre 1878 dice che le disposizioni della Russia sulla questione dell'Asia centrale dovevano necessariamente subire un contraccolpo all'ultima crisi in Oriente; ma ora non devono ispirare alcuna apprensione al Governo inglese. La missione Abramoff a Cabul aveva carattere provvisorio e di pura cortesia. Un dispaccio da Salisbury 20 settembre 1878 conchiude dalla Nota di Giers, che questi riconosce che tutte le assicurazioni pacifiche anteriori del Governo russo riguardo all'Afghanistan tornarono ad essere valide.

ULTIMI.

Roma, 1. La situazione parlamentare è migliorata d'assai. Si dà per certo che il ministero avrà la maggioranza nella votazione. Una reazione favorevole ha luogo nelle file della sinistra. Il connubio fra Crispi e Nicotera è fallito. Sella si astiene dalla lotta. La destra intransigente mormora contro di lui. La calma e la fiducia rinascono nel pubblico.

Genova, 1. Un numeroso comizio, con alla presidenza Delvecchio, approvò un ordine del giorno che accetta i programmi di Pavia ed Iseo, e conforta il ministero a darvi la sua opera solerte ed energica.

Londra, 1. Gladstone nel discorso di Greenwidh ha combattuto la politica del ministero, disse che la guerra dell'Afghanistan è ingiusta, può condurre a nuove ingiustizie che potrebbero produrre la caduta dell'Impero delle Indie.

Roma, 1. Il *Diritto* dice: In seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, tutti i Circoli Barsanti, che sono circa 30, saranno chiusi.

Bombay, 1. Il vapore *Australia* è partito per l'Italia.

Telegramma particolare

Roma, 2. Cairoli va migliorando, e vuole domani assistere alla seduta. Egli ebbe una nuova visita del Re, che conferì anche con l'onor. Doda. A Montecitorio prevale l'opinione che il Ministero avrà la maggioranza, ed in caso diverso scioglierà la Camera.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 novembre

Rend. italiana	82.87.1/2	Az. Naz. Banca	2042.—
Nap. d'oro (con.)	21.99.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.47.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	630.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	685.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 29 novembre

Inglese	96.05	Spagnuolo	14.1/4
Italiano	74.50	Turco	11.62

VIENNA 30 novembre

Mobiliare	229 10	Argento	—.—
Lombarde	98.25	C. su Parigi	46 25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 30
Austriache	253.60	Ren. aust.	62.25
Banca nazionale	789 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 novembre

3 0/0 Francese	76.57	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	112.35	» Romane	273.—
Rend. ital.	74.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	152.—	C. Lon. a vista	25.28.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	241.	Cons. Ingl.	96.1/16
» Romane	73.—		

BERLINO 30 novembre

Austriache	398.50	Mobiliare	110.50
Lombarde	440.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 novembre (uff.) chiusura

Londra 116 45 Argento 100.— Nap. 9.32.—

BORSA DI MILANO 30 novembre

Rendita italiana 82.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21 96 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 30 novembre

Rendita pronta 82 80 per fine corr. 82 90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250,137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21 94 a 21.96
Bancanote austriache » 235.— » 235.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	749 9	749.1
Umidità relativa	100	99	95
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	nebbioso
Acqua cadente	30.3	14.6	2.9
Vento (direz.	calma	S S E	S E
Vento (vel. c.	0	4	3
Termometro cent.°	11 9	11.5	14.1

Temperatura (massima 14.3 / minima 9 2
Temperatura minima all'aperto 10.2

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant. e
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05, antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.